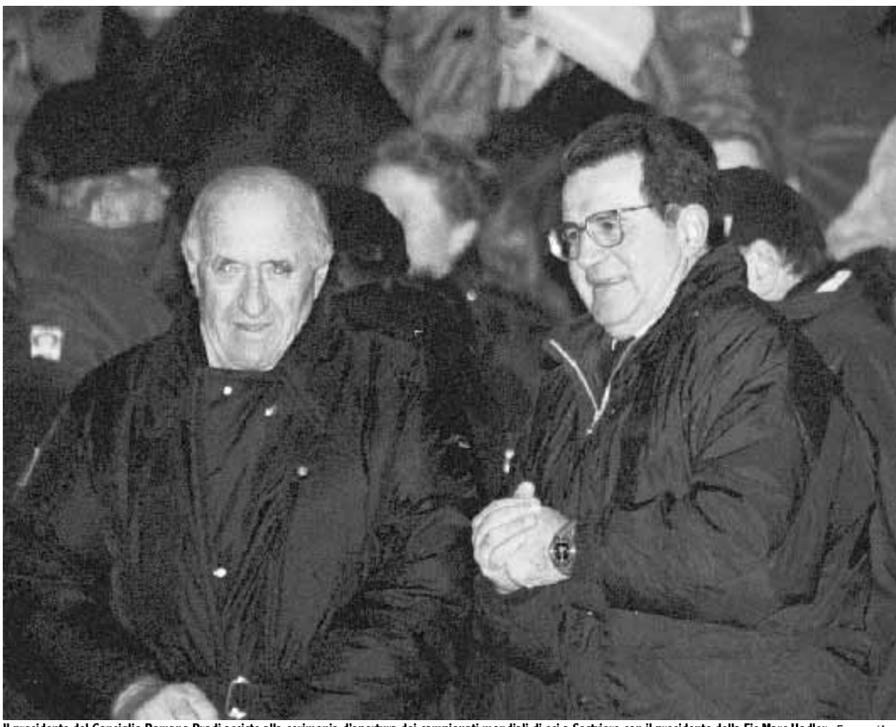


Referendum a Bologna Non raggiunto il quorum

Non è stato raggiunto il quorum in nessuno dei due referendum comunali consultivi per i quali si è votato a Bologna dal 31 gennaio alle 20 di ieri sera. Secondo i dati definitivi sull'affluenza al voto diffusi dal Comune di Bologna, sulla privatizzazione dell'Azienda farmaceutica municipalizzata hanno votato 124.602 elettori, pari al 36,07% dei 345.396 aventi diritto, mentre sul progetto per la nuova stazione hanno votato in 124.237, il 35,96%. Non essendo stato raggiunto il quorum del 50% degli aventi diritto, le consultazioni non sono valide. Il sindaco Walter Vitali (Pds), si è detto "soddisfatto": «È una lezione di democrazia contro chi ha voluto imporre alla città questi referendum impropri e sbagliati per argomenti di questo genere. Personalmente - ha aggiunto - credo che lo strumento del referendum consultivo vada abolito: è una delle ragioni fondamentali della non partecipazione al voto in una città dove di solito vota l'80% degli elettori. Quando la gente va a votare vorrebbe poter decidere - ha detto - per questo proporrò l'abolizione dallo statuto del referendum consultivo e l'esame di altre forme di referendum come l'abrogativo o il propositivo e che si sospenda l'accettazione di altre richieste di referendum consultivi già preannunciati».



Il presidente del Consiglio Romano Prodi assiste alla cerimonia d'apertura dei campionati mondiali di sci a Sestriere con il presidente della Fis Marc Hodler Ferraro/Ansa

Prodi, ottimismo europeo

«Ce la faremo». Per il premier fischi al Sestriere

Nel giorno dei fischi al Sestriere, Romano Prodi riafferma l'intenzione dell'Italia di agganciarsi subito al treno dell'unificazione monetaria europea. «Le notizie negative che ho sentito in questi giorni sono tutte inventate», dice riferendosi alle presunte pressioni del governo di Bonn per convincere l'Italia a desistere. Ma l'alta finanza tedesca non è d'accordo: se l'Italia entra - dicono i signori del marco - è una bomba a scoppio ritardato per l'Unione.

ROMA. Giornata di fischi «mondiali» per Romano Prodi, vista la contestazione in mondovisione che gli ha riservato il Sestriere in occasione dell'inaugurazione dei campionati iridati di sci. Giornata invece molto più tranquilla sul fronte europeo. Da lì almeno non giungono segnali negativi. Parola dello stesso Prodi, che ieri ha voluto confermare la posizione del governo dopo le recenti polemiche provenienti dalla Germania sull'adesione dell'Italia all'Unione monetaria europea. «Noi abbiamo impostato una precisa linea politica per entrare in Europa - ha detto - la stiamo seguendo e sono convinto che ci darà dei risultati soddisfacenti».

Prodi giudica «inventate» le notizie di questi giorni che vorrebbero il governo tedesco impegnato a dissuadere l'Italia dall'entrare immediatamente nell'unione monetaria euro-

pea. Com'è noto, Bonn ha ufficialmente smentito. Tuttavia il fuoco coeva sotto la cenere. In Germania temono che i mercati finanziari possano essere turbati da un'eventuale presenza dell'Italia nel primo gruppo di paesi dell'Unione europea che lanceranno l'Unione economica e monetaria nel 1999. Lo hanno sostenuto ancora ieri a Davos alcuni dirigenti delle banche tedesche intervistati dalla Reuters. «Se l'Italia e alcuni altri Paesi vi stanno dentro, è una bomba a scoppio ritardato per l'Ume - ha affermato Ulrich Cartellieri, membro del consiglio d'amministrazione della Deutsche Bank - i successi in campo fiscale ottenuti recentemente dal governo italiano non potranno essere mantenuti a lungo».

Proprio per fugare questi timori, o almeno provarci, alla vigilia del vertice Prodi-Khol da Roma è partita una sorta di offensiva diplomatica tesa

ha tranquillizzare i partner europei. Ecco dunque Walter Veltroni assicurare che «i risultati di questi sette mesi di governo fanno capire che il paese sta imboccando una strada virtuosa dopo tanti anni difficili e caotici». L'esempio è quello della lira nello Sme: c'era un perplessità su un nostro rientro? Ebbene, dice Veltroni, «ora ci siamo».

Al vicepresidente a eco Lamberto Dini, con un'intervista che sarà pubblicata oggi dal quotidiano tedesco «Bonner General-Anzeiger». La risposta dei mercati alla manovra da 62.500 miliardi e la recente riduzione del tasso di sconto - sostiene il nostro ministro degli Esteri - hanno rafforzato le nostre aspettative che entro la fine del 1997 saremo in grado di partecipare fin dall'inizio alla terza fase dell'Unione economica e monetaria. Allo stesso tempo, Dini afferma che «il mantenimento di una forte intesa fra Italia e Germania è indispensabile per poter dominare le attuali grandi sfide per l'Ume».

Naturalmente anche in Italia c'è chi non condivide la linea fortemente europeista riaffermata negli ultimi giorni dal governo dell'Ulivo. Le posizioni in questo campo sono estremamente diversificate e «trasversali», ma con qualche approssimazione possono essere ricondotte a tre categorie:

gli «eurobugiardi»: ovvero coloro che sostengono (o sospettano) che

Prodi e compagni stiano mentendo, perché l'Italia non ha la possibilità di rispettare i parametri fissati a Maastricht; è il caso di Gasparri (An) ma anche di Giorgio La Malfa; i «benaltristi»: cioè quanti vanno sostenendo che il vero problema non è la moneta unica, come Antonio Marzano (Forza Italia), per il quale la cultura di sinistra «è contraria ai cambiamenti» necessari per rimettere in moto la macchina dell'economia; e come Nerio Nesi (Rifondazione), che invece afferma che «il problema non è tanto l'Europa, ma la crisi industriale dell'Italia»; gli «accordisti», il cui centro di interesse non è propriamente economico-finanziario ma politico; rientra in questa categoria - tanto per restare alle dichiarazioni di ieri - Ernesto Stajano (Rinnovamento) secondo cui «andare in Europa è necessario, ma per andarci bisogna ottenere un atteggiamento responsabile da parte dell'opposizione con cui bisogna ricercare quindi un accordo»; in realtà Stajano va oltre, perché afferma che se la linea è quella sostenuta da Ciampi (e non da Prodi) di un accordo con le opposizioni per arrivare ad anticipare la Finanziaria, «questo non si può fare con l'attuale maggioranza»; «Invece di perdere tempo - gli fa eco Casini (Ccd) facciamo la manovra correttiva '97 e interveniamo sugli squilibri strutturali della spesa a partire dalla previdenza».

La Malfa: «D'Alema pensi al Paese, non alla popolarità»

Il segretario del Pri Giorgio La Malfa ha replicato ieri alle dichiarazioni dell'onorevole Massimo D'Alema rilasciate ieri nel corso del convegno dell'Aspen Institute e riportate da alcuni organi di stampa: «Ho il massimo rispetto - ha affermato La Malfa - per la popolarità e il desiderio di mantenerla intatta dell'onorevole D'Alema. Ma i problemi vanno affrontati non in relazione alla popolarità che concedono ma in relazione alla loro sostanza. E se l'Italia dovesse restare fuori dall'Unione monetaria - prosegue - cosa che i repubblicani, per la loro coerente tradizione europeista, temono certo più di altri, l'interesse nazionale sarebbe stato sacrificato alla popolarità di un grande partito. Cosa che purtroppo si è verificata già spesso in questi anni».

Secondo il leader repubblicano La Malfa, dunque, «per un leader politico è molto meglio esaminare pacatamente i numeri e gli argomenti piuttosto che lasciarsi andare alle battute».

Il premier contestato mentre dichiarava aperti i campionati del mondo di slalom sul colle del Sestriere

La protesta esplode sulla pista di sci

Non se l'aspettava, Romano Prodi. Quei fischi a duemila metri, davanti alla pista dei campionati del mondo e per giunta in diretta mondovisione, il capo del governo non se li aspettava davvero. Lui era lì per dare il via ai giochi, insieme ad altre personalità e al vice Walter Veltroni. Appena Prodi ha iniziato a pronunciare la formula, un migliaio dei 5000 spettatori hanno cominciato a fischiare. Alla fine se ne è andato con un gatto delle nevi.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

SESTRIERE. Se n'è andato con un educato «buonasera», ma la faccia di Romano Prodi tradiva inevitabilmente l'arrabbiatura per una contestazione che ieri mattina, accingendosi a salire fino ai duemila metri del Colle del Sestriere, non poteva certo mettere in preventivo. È stato fischiato, il presidente del consiglio, e non nel corso di un qualche accesso dibattuto pubblico bensì durante la cerimonia d'apertura dei campionati mondiali di sci, in quello che do-

veva essere il momento culminante di una tranquilla domenica di sport. È successo nel tardo pomeriggio dentro la gelida arena bianca, popolata per l'occasione da un pubblico di 5.000 persone, situata all'arrivo di quella pista di slalom dove fra qualche giorno si esibirà Alberto Tomba.

Prodi è arrivato alla cerimonia assieme ad altre personalità, il vicepresidente del consiglio Walter Veltroni, il leader del ccd Clemen-

te Mastella, il padrone di casa Umberto Agnelli e della consorte ed il figlio Giovanni Alberto, erede designato dell'impero Fiat.

Abbastanza composita la folla presente all'inaugurazione, per lo più persone di ceto medio-alto che al Sestriere trascorrono abitualmente vacanze e fine settimana.

Nessuna traccia invece di allevatori e metalmeccanici, le categorie che avevano annunciato proteste nel corso della manifestazione iridata per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle loro rivendicazioni.

Dopo i discorsi di «Giovannino» Agnelli e del sindaco di Sestriere Francesco Giaime (espresso da una lista civica moderata), la contestazione è iniziata nel momento in cui il presidente della Federazione sci internazionale, lo svizzero Mark Hodler, ha concluso il suo intervento dicendo: «Adesso ho il grande onore di pregare il presidente del consiglio di aprire i cam-

pionati del mondo». Prodi si è avvicinato al microfono ma non è riuscito ad andare al di là della prima parola, «Dichiaro...», che è stato subito zittito da salve di fischi e dal grido «Buffone, buffone!».

La scena si è ripetuta per due o tre volte, con un migliaio di persone a fischiare ed urlare, finché è intervenuto lo speaker della serata, il presentatore Ettore Andenna, che ha gridato al microfono: «Per cortesia, siamo in Mondovisione!».

A quel punto, pur persistendo dei fischi, Prodi ha finalmente potuto pronunciare la formula di rito, «Dichiaro ufficialmente aperti i campionati del mondo di sci alpino 1997», accolto da un applauso coroso quanto la precedente contestazione. «Ad urlare saranno stati gli allevatori», ha dichiarato poi il presidente del Coni Mario Pescante; un'affermazione che però, come detto, non sembra supportata dai fatti. Tornato a sedersi, il capo del governo

è stato avvicinato da Giovannino Agnelli il quale, da padrone di casa - la Sestrieres s.p.a. è di proprietà del gruppo Fiat - si è probabilmente scusato per l'accaduto. Grande l'imbarazzo nella tribuna d'onore, anche perché nelle ore precedenti alla cerimonia non si era avuto minimamente sentore di quanto stava per accadere.

Conclusa l'inaugurazione dei campionati - caratterizzata da suggestivi giochi di luci, sfilate in costumi caratteristici ed esibizioni acrobatiche - Prodi, Veltroni e le altre autorità si sono allontanati, inseguiti peraltro dai fischi di qualche «irriducibile». Un brutto epilogo di una giornata fin lì trascorsa in modo sereno. Dopo aver pranzato in un rifugio di montagna, l'Alpette a quota 2.500 metri, il presidente del consiglio aveva presenziato all'inaugurazione dell'«Albero della vita», un'imponente scultura di cristallo alta 14 metri opera dell'artista Mario Ceroli.

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le senatrici e i senatori del Gruppo Sinistra Democratica-Ulivo sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA**, a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 4 febbraio (manovra economica).

Servizio Sanitario Nazionale

Regione Emilia-Romagna

Azienda Usl della città di Bologna

Estratto di Bando di Gara

Questa A.U.S.L. intende procedere, mediante distinte licitazioni private, ai sensi della Direttiva 36/93, all'assegnazione di: 1) fornitura di stampati in piano e modulo continuo - importo annuo presunto L. 600.000.000 Iva esclusa; 2) abbonamenti a riviste italiane e straniere - importo annuo presunto L. 600.000.000 Iva compresa. Durata triennale per entrambe le gare. Per le modalità di aggiudicazione e la documentazione da presentare si rimanda all'avviso integrale di gara che sarà pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana e sulla G.U. della Cee la cui spedizione è avvenuta il 29.01.'97. Copia del bando integrale può essere richiesta al Servizio Acquisizione e Gestione Beni e Servizi. Fax 051/657.20.92.

Il Direttore Generale dr. M. Quizzardi

COMUNE DI FERRARA

Avviso di Gara

È in pubblicazione nell'Albo Pretorio Comunale l'avviso d'asta per la fornitura di un analizzatore automatico per il rilevamento di alcuni inquinanti aereodispersi provenienti dal Polo Chimico di Ferrara. Importo-base: L. 238.000.000 più Iva. Termine di presentazione delle offerte: 4 marzo 1997. Tel. 0532/239394 - Fax 0532/239389. Ferrara, 28 gennaio 1997

Il dirigente Dr. Ravigatti



MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810-844

UNA SETTIMANA A PECHINO

(min. 15 partecipanti)

In collaborazione con **KLM**

- Partenza da Roma e da Milano il 26 aprile
- Trasporto con volo di linea
- Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
- Quota di partecipazione lire 2.120.000
- Supplemento per la escursione facoltativa a Xian (3 giorni/2 notti) lire 530.000
- L'itinerario: Italia (Amsterdam)/Pechino (la Città Proibita - la Grande Muraglia - il Palazzo d'Estate)/Italia (via Amsterdam)

La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie all'hotel Mandarin (4 stelle), la mezza pensione e un giorno in pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

Nota: l'escursione facoltativa a Xian è prevista per un minimo di 10 partecipanti, comprende il volo a/r da Pechino, le visite alla città e all'Esercito di Terracotta, la mezza pensione e un giorno in pensione completa, la sistemazione in camere doppie all'hotel Lee Garden (4 stelle).

Società energia ambiente Bologna

Seabo

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA D'APPALTO

Seabo S.p.A. indice la sottolegnata gara d'appalto: Acquisto di n. 27 furgoni con portata 35 q.li, alimentati a benzina o gasolio e contestuale alienazione di altrettanti automezzi usati.

Importo a base d'appalto della fornitura L. 1.000.000.000 (I.V.A. esclusa).

Metodo di gara: art. 24/1° comma lettera b) del Decr. Leg. 17 marzo 1995 n. 158, con ammissione di offerte solo in ribasso.

Le imprese interessate alla partecipazione dovranno pervenire le loro domande, in carta legale, a mezzo di plico raccomandato con avviso di ricevimento oppure per recapito autorizzato o con consegna a mano al Protocollo Generale della Scrivente, entro il giorno 7 marzo 1997 indirizzandolo a Seabo S.p.A. - Viale C. Bertini Pichat 2/4 - 40127 Bologna BO - ITALIA.

Unitamente alle domande di partecipazione dovranno pervenire, a pena di esclusione, i documenti previsti nel bando integrale che potrà essere ritirato presso la Funzione Approvvigionamenti di Seabo S.p.A. - Viale C. Bertini Pichat 2/4 - Bologna BO (tel. 051-287276) tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16. Le richieste di partecipazione non sono in alcun modo vincolanti per Seabo S.p.A.

Il Direttore Generale dott. Fernando Lotti

Abbonatevi a

l'Unità



MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT